



Strade dissestate Una delle tante buche presenti in città che provocano molti malumori tra i cittadini

La giunta municipale approva sei progetti ma i soldi mancano

Strade "groviera" e dissesto Chiesti 5 milioni al Viminale

Il Ministero deve spartire risorse tra i vari Comuni nel 2020
Ma le risorse arriveranno solo se i progetti saranno ammessi

Alfonso Naso

Sono stati chiesti 5 milioni di euro, il massimo consentito. Il Comune al fotofinish ha redatto sei progetti - o meglio, studi di fattibilità - per strade e dissesto idrogeologico, inviando il tutto al ministero dell'Interno che deve dividere un "tesoretto" di 400 milioni assegnati nel 2020 fra i Comuni che non hanno ricevuto altri finanziamenti. Sono somme messe in bilancio dal Ministero con la legge di stabilità del 2018 e il termine per chiedere i finanziamenti scadeva oggi. La giunta municipale, presieduta da Giuseppe Falcomatà, ha accelerato: ha integrato il piano delle opere pubbliche e ha approvato sei progetti.

Ecco quali sono: messa in sicurezza di via Monti a Catona

(700mila euro); messa in sicurezza delle strade, compresi i canali e le caditoie di deflusso delle acque meteoriche nella zona Nord della città (950mila euro); ripristino e consolidamento della rete stradale e regimentazione idraulica a Concessa - frazione di Catona (500mila euro); messa in sicurezza delle strade ricadenti nella zona Sud della città (950mila); messa in sicurezza per fenomeni di dissesto e frana delle aree collinari e pedemontane nell'area urbana (950mila); messa in sicurezza del-

Tra gli interventi messi in agenda ci sono quelli specifici per il quartiere Catona e la frazione Concessa

Il piano viario rimasto fermo

Il grande piano della viabilità promesso dall'amministrazione guidata dal sindaco Falcomatà è rimasto un misterioso annuncio. Dopo quell'autunno del 2016 e la conferenza stampa del sindaco, solo una volta è arrivata una comunicazione circa l'approvazione dello studio di fattibilità preliminare. Da allora non si è più saputo nulla e quindi quel piano di fatto non è mai partito. Mentre in varie vie cittadine sono in corso lavori per il rifacimento del manto stradale.

le strade e caditoie nella zona Centro (950mila). Quindi quasi tre milioni richiesti per interventi sulla viabilità in tutta l'area urbana e poi due questioni particolarmente sentite dalla popolazione e, infine, un intervento in tema di riduzione del rischio di dissesto idrogeologico. Se il ministero dell'Interno concederà le risorse, gli studi di fattibilità si potranno trasformare in qualcosa di più concreto, altrimenti rimarranno lettera morta.

Le priorità dell'Amministrazione comunale, comunque, sono state rese note e in cima resta sempre la situazione della rete viaria. Le buche e le strade dissestate sono tra gli argomenti più sentiti dai cittadini, costretti molte volte a ricorrere all'aiuto dei meccanici per danni da insidia stradale alle proprie autovetture.

Promossa dall'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica

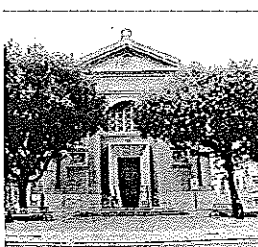
In piazza per la giornata nazionale sulla Sla

La Calabria è presente alla Giornata nazionale sulla sclerosi laterale amiotrofica promossa dall'Associazione italiana per la lotta alla Sla (Aisla). Oggi, nello slargo della chiesa di San Giorgio al Corso, sarà infatti possibile partecipare alla raccolta fondi a favore dell'associazione che coinvolge oltre seimila persone con la Sla in Italia. L'iniziativa di quest'anno - è la dodicesima edizione - si chiama "Un contributo versato con gusto": con un'offerta di 10 euro, infatti, sarà possibile ricevere una delle 15 mila bottiglie di vino Barbera d'Asti Docg disponibili grazie al sostegno della Regione Piemonte, del Consorzio Barbera d'Asti e di Dimò Piemonte Marketing.

In Calabria, peraltro, l'iniziativa

assume un significato particolare, considerato che proprio nella regione non si è ancora risolta la questione del Fondo nazionale per la non autosufficienza (Fna), le risorse che il governo nazionale stanza ogni anno per sostenere l'assistenza a domicilio dei disabili gravi. La Regione ad agosto scorso ha iniziato l'erogazione degli assegni di cura che si riferiscono all'Fna del 2015. Come è evidente, la tempistica non appare decisamente al passo.

Dunque, partecipando alla Giornata nazionale sulla Sla si lancia anche un segnale di attenzione su una tematica che riguarda non solo le persone colpite dalla malattia ma anche le rispettive famiglie. Le attività che ruotano attorno al fenomeno



I volontari dell'Aisla saranno oggi all'opera nello slargo antistante la chiesa di San Giorgio al Corso

sono in effetti numerose. Infatti, collabora alla manifestazione anche Fondazione Mediolanum Onlus, che sostiene il progetto "Baobab" che Aisla porta avanti dal 2018 ed è dedicato ai figli piccoli e adolescenti di persone con Sla. Si muove, insomma, un grande apparato di solidarietà a sostegno della lotta alla Sla.

La giornata ha anche l'alto patronato della Presidenza della Repubblica ed è sostenuta dalla Lega Serie A. Un ampio sostegno in linea con gli obiettivi tracciati dal presidente di Aisla, Massimo Mauro: «Vogliamo gettare luce sulla Sla, scendere nelle strade e nelle piazze per farla conoscere, cercare il sostegno della gente e aiutare le persone che ne sono colpite».

Amara riflessione

La Cisl l'ammira «Città r»

Critiche sulla mancata azione politica forte per le deleghe alla Me

«Sembra proprio abbia pavlovo di bomboniera e la sua ma non può e non deve es Mai crogiolarsi rassegnan ineluttabilità del "fato" Reg bria e la sua classe dirigente be essere un tema da appr Una classe dirigente che co motivazioni giustificative base", ha poco inciso sul tes nomico e sociale anche sott do un'occasione unica per s re e produrre azioni concr l'ancio ossia la messa in can Città Metropolitana. Ancl solo, attraverso la rivend delle deleghe da parte della Calabria, opportunità dunque». Sembra essere t boccatura elettorale quell dacato Cisl guidato a livell ciale da Rosi Perrone. Una ril amara dello stato sociale de «Il comune di Reggio Calat ha costruito una sua legittu per lo sviluppo, ente inteso c lano tra Europa e Mediterr città è sporca, cumuli di rifi ratterizzano e non si riesce nare una situazione divenu genza. La presenza sempre i sa dei rifiuti in città, evidenz gi dell'ente comunale, in dif spetto una piena risolutio fenomeno sempre più inva allarmante. Inoltre, se il pr in capo alla società Avr, af del servizio di raccolta, l'v strazione deve essere ne mente conseguente, affinc garantita la pulizia della cit ratori sono stremati da mes di, per quanto concerne i pa degli stipendi. Un corto cir sta piegando la città. Spett alla Città Metropolitana o di tutte le fasi attinenti al cifiuti, dalla raccolta allo smu negli impianti previsti attu nell'ambito di riferimento c

La crisi dei rifiuti le tante buche e la vertenza Avr prese da esempio per la denuncia

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 15 settembre al 21 settembre 2019

AL CASTELLO
Piazza Castello - Tel. 096527551
GIOFFRÉ
Via C. Portanova 9 - Tel. 09652504

FARMACIE NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30
FATAMORGANA
Via Osanna, 15 - Tel. 096524013
CENTRALE
Piazza Duomo, 5 - C.so Garibaldi, 4
Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356
BAGNARA CALABRIA tel. 3722



Nel trittico temporale più importante dell'anno, la città è in condizioni poco decorose

La Cisl

Amara riflessione del sindacato

La Cisl bocchia l'amministrazione: «Città rassegnata?»

Critiche sulla mancata azione politica forte per le deleghe alla Metro City

«Sembra proprio abbia perso il suo volto di bomboniera e la sua anima... ma non può e non deve essere così. Mai crogiolarsi rassegnandosi alla ineluttabilità del "fato" di Reggio Calabria e la sua classe dirigente, potrebbe essere un tema da approfondire. Una classe dirigente che con "tutte le motivazioni giustificative e reali di base", ha poco inciso sul tessuto economico e sociale anche sottostimando un'occasione unica per sviluppare e produrre azioni concrete di rilancio ossia la messa in campo della Città Metropolitana. Anche e non solo, attraverso la rivendicazione delle deleghe da parte della Regione Calabria, opportunità mancata dunque». Sembra essere una vera bocciatura elettorale quella del sindacato Cisl guidato a livello provinciale da Rosi Perrone. Una riflessione amara dello stato sociale della città: «Il comune di Reggio Calabria non ha costruito una sua legittimazione per lo sviluppo, ente inteso come volano tra Europa e Mediterraneo. La città è sporca, cumuli di rifiuti la caratterizzano e non si riesce ad arginare una situazione divenuta emergenza. La presenza sempre più diffusa dei rifiuti in città, evidenzia i disagi dell'ente comunale, in difficoltà rispetto una piena risoluzione di un fenomeno sempre più invadente ed allarmante. Inoltre, se il problema è in capo alla società Avr, affidataria del servizio di raccolta, l'Amministrazione deve essere necessariamente conseguente, affinché venga garantita la pulizia della città. I lavoratori sono stremati da mesi di ritardi, per quanto concerne i pagamenti degli stipendi. Un corto circuito che sta piegando la città. Spetta quindi, alla Città Metropolitana occuparsi di tutte le fasi attinenti al ciclo dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento negli impianti previsti attualmente nell'ambito di riferimento che coin-

cide con i confini dell'ex provincia di Reggio Calabria. L'immagine che appare è quella di una città avvilita su sé stessa; e quello che più sconsiglia che non si è riusciti minimamente ad intravedere una visione strategica per il rilancio di un ente così importante: è mancato strutturalmente un processo di normalizzazione. Nel trittico temporale più importante dell'anno quello in cui la comunità abbraccia la sua Patrona, Madonna della Consolazione, la città più grande della Calabria si presenta in condizioni poco decorose. Il manto strale è una groviera, a tratti inaccessibile, pericoloso addirittura per l'incolumità dei passanti. La nostra è una città deflorata dall'incoria e dalla sciatteria, nella quale viene messa in discussione la dignità dei diritti dei suoi cittadini; non si può più sottrarre sdegno e rabbia, nello scorgere i loro sentimenti, ormai assuefatti a una situazione che definire invivibile sarebbe un eufemismo».

Quindi la conclusione: «I reggini non meritano questo affronto. Risultano calpestati i luoghi quotidiani in cui è possibile "sentirsi a casa". La città non è soltanto il luogo in cui si è, ma anche quello in cui si esercita il diritto di cittadinanza. Abitiamo e sopportiamo, i disagi nella nostra città, adeguandoci nostro malgrado, a standard che mirano al mantenimento dello status attuale e che molte volte fagocitano verso il basso, quasi verso l'insopportabile».

L'angoscia e la proposta

«Ci si angoscia nel vedere la nostra città in questo stato, perché le apparteniamo, ma allo stesso tempo dobbiamo agire per dare input propositivi per il prossimo futuro. Ecco, dobbiamo avere contezza e perseguire assieme a tutte le forze positive della società civile, il nostro obiettivo comune caratterizzato dalle specificità che ognuno di noi pro-tempore rappresenta, per costruire nei prossimi cinque anni la nostra città, la città che vogliamo e la città che siamo».

La crisi dei rifiuti, le tante buche e la vertenza Avr prese da esempio per la denuncia

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 15 settembre al 21 settembre 2019

AL CASTELLO

Piazza Castello - Tel. 096527551

GIOFFRÉ

Via C. Portanova 9 - Tel. 096525041

BOVA MARINA tel. 761500

CALANNA tel. 742336

CARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOLFURI tel. 727085

FOSSATO tel. 785490

GALLICO tel. 370804

MELITO PORTO SALVO tel. 732250

MODENA tel. 347432

REGIONALI Gira forte l'indiscrezione sull'imprenditore candidato di Pd e 5 Stelle

Pippo Callipo come alternativa a Mario Oliverio

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - C'è un filo sempre più stretto fra Roma e la Calabria che porta a guardare quanto sta accadendo nel nuovo Governo con gli occhiali delle imminenti elezioni regionali.

La nomina della Orrico, ad esempio, ha lasciato quasi tutti di sorpresa, non solo perché il suo nome non circolava nei pronostici della vigilia, ma anche perché quello della Orrico potrebbe essere un piccolo record. La neo sottosegretario è infatti una neofita della politica. Prima del 4 marzo scorso non ha mai ricoperto alcun ruolo in nessuna istituzione pubblica. Con soli 14 mesi di mandato parlamentare oggi è sottosegretario. Fra l'altro non ha svolto un'attività parlamentare particolarmente intensa. Ma nei 5 Stelle non è certo un problema se si pensa che Luigi Di Maio alla sua prima elezione in Parlamento divenne presidente della Camera e alla seconda vicepresidente. Certo però fa effetto vederla assegnata la nomina al posto di suoi colleghi più noti come Nicola Morra che addirittura era in predicato di essere nominato ministro e Dalila Nesi con le sue battaglie



sulla sanità.

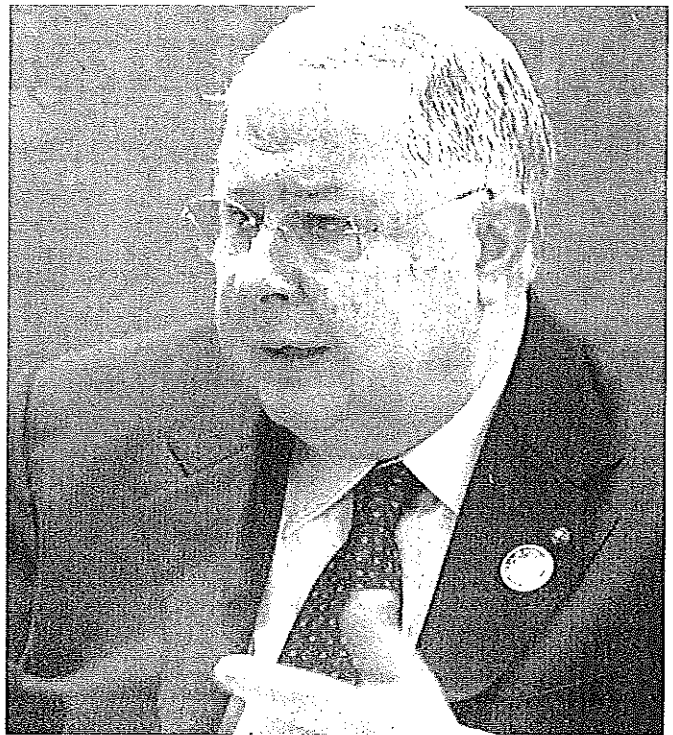
Le ragioni che avrebbero portato i 5 Stelle a indicare proprio la Orrico qualcuno le fa derivare dalle serrate trattative per raggiungere un'intesa sulle regionali calabresi.

La Orrico ha infatti un ottimo rapporto con Pippo Callipo, di cui è stata coordinatrice della campagna elettorale per le regionali di dieci anni fa quando l'imprenditore vibonese si era candidato a Governatore raccogliendo un lusinghiero 10%. Anche dopo questa esperienza la Orrico ha lavorato con il gruppo Callipo come consulente. La sua nomina, allora, potrebbe essere stata fatta anche per avvicinare l'imprenditore e il suo movimento nell'area del centrosinistra civico e

Pippo Callipo candidato governatore dieci anni fa con Idv e civiche e Stefano Graziano

alternativo a Mario Oliverio. Un modo insomma per avvicinare l'area che muove Callipo in questa coalizione che dovrebbe nascere. C'è chi si spinge anche più in là e arriva a dire che proprio Callipo, che ha sempre avuto un buon rapporto con Beppe Grillo, possa essere il candidato della nascente alleanza fra Pd, 5 Stelle, LeU e movimenti civici. Beatos da Roma dicono che i contatti fra il comico e l'imprenditore sono, in questi giorni, molto intensi. Forse è un caso che ieri il neo-consigliere regionale del Pd Giuseppe Giordano in consiglio abbia ricordato l'esperienza di Callipo. O forse no. Proprio ieri Repubblica parlava di «una candidatura civica e autorevole» per il nuovo assessore politico. Insomma potrebbe essere proprio il profilo dell'imprenditore del tonno.

Un altro dato poi è certo. Il Pd calabrese non ha raccolto nulla né come ministri né con posti come sottogoverno. Il perché si può leggere fra le righe dell'intervista rilasciata ieri su



Repubblica da Roberta Lombardi, capogruppo dei 5 Stelle alla Regione Lazio. L'esponente grillina ha detto che l'accordo si può fare tranquillamente, ma dipende dalle motivazioni politiche. Se si tratta solo di fare argine contro le destre allora non avrebbe molto senso politico, se invece si vuole partire con un progetto politico più ampio l'accordo può essere tenuto in considerazione. Naturalmente c'è una condizione molto chiara che pongono i grillini. Nell'intervista la Lombardi chiede al Pd di «aprire ai giovani, che non

sono quelli cresciuti nelle segreterie di partito, ma forze fresche, vitali, innovative». Insomma la precondizione per l'alleanza è che il Pd cambi pelle, soprattutto in Calabria.

Se questo è tutto quello che si sta muovendo a Roma è chiaro perché il commissario regionale del Pd, Stefano Graziano abbia convocato il tavolo del centrosinistra per lunedì. Una legge della fisica dice che ad ogni azione corrisponde una reazione e se Oliverio sta provando ad accelerare sulla strada delle elezioni, il Pd che non lo vuole fa al-

trattanto. È indubbio che rispetto al tavolo convocato mesi fa, e che non ha avuto alcun esito, da Luigi Incarnato la novità è il punto di partenza. Oggi la discussione parte dal no alla ricandidatura di Mario Oliverio e se questi dovesse partecipare alle primarie istituzionali è chiaro che dovrà farlo senza il simbolo del Pd. Insomma siamo quasi alla fine del lungo rebus. Per ora non c'è nulla di ufficiale, ma il fantasma contro cui Oliverio sta combattendo potrebbe avere il volto gioviale di Pippo Callipo.

IL CASO Mazzuca dice che sono inutili, Drosi «antidemocratico non farle»

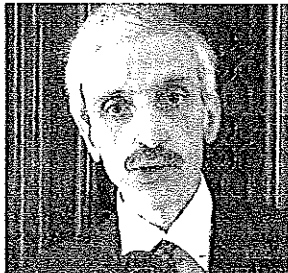
Corbelli è il primo candidato

Il leader di Diritti Civili parteciperà alle primarie istituzionali

COSENZA - Primarie (istituzionali) sì o primarie no. In attesa che le carte vengano definitivamente svelate, il Pd liti-ga sull'istituto giuridico voluto da Agazio Loiero nel 2009.

La prima notizia è che il leader di Diritti Civili, Franco Corbelli, è pronto a candidarsi. «Una cosa è certa, cheché ne dica il triumvirato romano Zingaretti-Oddani-Graziano. Le primarie istituzionali questa volta si svolgeranno certamente. Diritti Civili (che è già stato legittimato 5 anni fa, dagli uffici preposti regionali, a poter partecipare!) infatti ci sarà, con una sua Lista e tre candidati, previsti per legge. Mi auguro che anche il Pd e tutte le altre forze politiche, dei diversi schieramenti, utilizzino lo strumento democratico delle Primarie istituzionali per la scelta del candidato Governatore», è quanto afferma in una nota il nostro.

«Non so se all'interno della coalizione del centrosinistra. Mi auguro di sì. Di sicuro comunque noi utilizzeremo lo strumento democratico delle Primarie istituzionali per scegliere il nostro candidato capolista e, nel caso, fossimo da soli a correre, anche Presidente. All'inizio della prossima settimana presenteremo ufficialmente la Lista Diritti Civili, con il nome dei tre candidati, così come previsto dalla legge, per la partecipazione alle Primarie. Ringrazio il Pre-



Franco Corbelli

sidente Oliverio che, facendo semplicemente il proprio dovere, un atto d'ufficio, ha convocato le elezioni Primarie istituzionali, previste per legge», conclude Corbelli.

«Le Primarie un atto dovuto? La vera forzatura è quella di far pagare le Primarie ai calabresi. E Oliverio, dopo il no incassato in Consiglio regionale, ha deciso di giocare d'anticipo e con furbizia firmando il decreto che fissa le primarie al 20 ottobre. Una forzatura nonostante le indicazioni arrivate dal Pd nazionale che ha invitato più volte il governatore a farsi da parte. Ma invece di fare "un passo indietro responsabile" ha preferito alimentare spaccature e aggirare gli

ostacoli». E' questo invece il pensiero di Giuseppe Mazzuca, componente dell'assemblea nazionale del Pd.

«Le indicazioni della segreteria nazionale di Zingaretti e di Nicola Oddati sono state chiare. Dunque, chi non si adegua si colloca automaticamente al di fuori del partito - ricorda Mazzuca - Le Primarie costeranno ai calabresi almeno un milione di euro. Il provvedimento che avrebbe introdotto una variazione di Bilancio per la copertura anche delle spese delle Primarie, era stato rinviato dopo aver ricevuto un netto no da maggioranza e opposizione. Le Primarie non devono pagarle i calabresi, i costi devono essere a carico di chi vuole organizzarle. Così come è sempre stato».

Per il presidente dell'assemblea provinciale del Pd di Catanzaro, Michele Drosi, le «forzature sono quelle del commissario Graziano» il quale si ostina «a negare in maniera pregiudiziale e antidemocratica quanto richiesto a gran voce da tantissimi calabresi e quanto previsto dallo Statuto del Pd, come elemento fondativo e costitutivo, cioè di poter svolgere le primarie. Come, del resto, si è sempre fatto in questi anni per eleggere i Segretari nazionali, per ultimo Zingaretti, i Segretari regionali, i candidati a Premier, i Sindaci e i Presidenti delle Regioni».

LA LETTERA

Grazie a Oliverio una viabilità moderna

di GIUSEPPE LONGO*

Il Presidente Onorevole Mario Oliverio dà sostanza, ancora una volta, agli impegni presi e portati avanti senza clamore, ma con incrollabile determinazione.

Il finanziamento di 15 milioni di euro permette, infatti, la realizzazione di opere viarie adeguate ai tempi che viviamo e la costruzione di un ponte sul fiume Savuto, antistante lo svincolo di San Mango D'Aguiño, farà rifiorire quei rapporti umani, storici ed economici intessuti per secoli tra le nostre comunità e recisi, per ironia della sorte, proprio dalla realizzazione dell'autostrada.

Già dalla fine degli anni '60 gli amministratori dei comuni di Cleto, San Mango, Aiello, Serra d'Aiello ed Amantea avevano chiesto, ma inutilmente, che lo svincolo di San Mango servisse anche i territori dei comuni ubicati a destra del

corso del fiume Savuto e non restasse uno svincolo mutilato, unico in tutta Italia: "petizioni" innumerevoli, puntualmente disattese dai governatori che si sono succeduti alla guida della "Cosa Pubblica".

Il Presidente Oliverio e il gruppo tecnico dell'Assessorato regionale al ramo Roberto Musmanno, che ne ha eseguito le direttive, danno finalmente concretezza ad un sogno durato 50 anni.

Nell'incontro pubblico da me sollecitato, che si terrà a breve a Cleto con la presenza del Presidente e con la partecipazione degli amministratori interessati, si avrà modo di trattare adeguatamente la portata storica delle infrastrutture che verranno realizzate rispondendo ad una domanda di mobilità che queste popolazioni chiedono da anni.

Grazie, Presidente Oliverio.

*Professore e sindaco di Cleto



TECNOLOGIE

Tavole rotonde, incontri con le startup e botteghe che si reinventano

Un borgo antico si fa laboratorio

Castrolibero ospita da lunedì la Ntt Data Harmonic Innovation week

COSENZA - Il borgo antico di Castrolibero - comune che conta poco meno di 10mila residenti, a un tiro di schioppo dal capoluogo Cosenza e dal campus universitario di Arcavacata - diventerà per una settimana un laboratorio di innovazione diffuso. Aziende, centri di ricerca, investitori e startup si ritroveranno, tra chiese e botteghe artigiane, a ragionare delle nuove frontiere dello sviluppo tecnologico e delle soluzioni migliori per mantenere al centro, in questa corsa al futuro, la persona.

Tra i partner
Unical
e Fondazione
Kessler

L'occasione è la Ntt Data Harmonic Innovation Week, in programma dal 16 al 20 settembre, nata da un'idea di Oltre Open Innovation Hub e Università della Calabria, in partnership con la Fondazione Bruno Kessler e con l'advisory strategico di Entopan. «È una scelta emblematica, quella di realizzare un villaggio digitale dentro un borgo calabrese - spiega Giorgio Scarpelli, senior vice president e chief technology officer & innovation di Ntt Data

Italia - che sintetizza la nostra vision: guardare al futuro partendo dal passato».

Il paradigma è quello dell'harmonic innovation, che predilige un approccio trasversale, tra saperi umanistici e hard science. «I cambiamenti tecnologici, culturali e sociali imposti negli ultimi anni dalla trasformazione digitale, spingono le aziende a sperimentare nuovi approcci strategici di innovazione aperta - spiega Francesco Cicone, ceo di Entopan - Il nuovo paradigma dell'Harmonic Innovation riunisce i diversi attori in un processo di accompagnamento e valorizzazione, orientando lo sviluppo tecnologico e la trasformazione digitale verso una rinnovata centralità della persona umana».

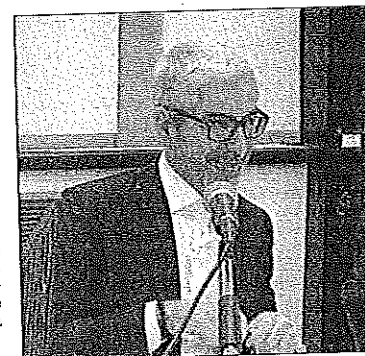
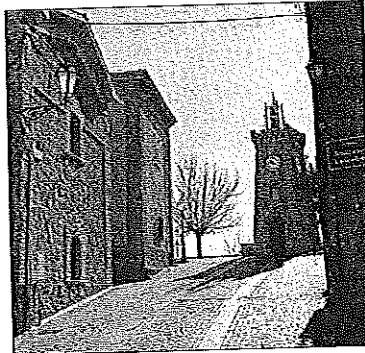
Si inizia lunedì alle 14 con i saluti di benvenuto presso la chiesa di San Giovanni, nel centro storico di Castrolibero. Interverranno il sindaco di Castrolibero Giovanni Greco, il ceo di Ntt Data Walter Ruffinoni, il prorettore Unical Luigi Filice, Francesco Cicone e Giorgio Scarpelli. Nel corso della settimana spazio anche alle startup vincitrici dell'Harmonic Innovation Contest, un concorso per progetti tecnologici ad alto impatto sociale e culturale lanciato

nel corso dell'estate. Da mercoledì sera, invece, sarà possibile visitare il villaggio dell'innovazione: le antiche botteghe artigiane diventeranno laboratori e ospiteranno otto team multidisciplinari che saranno impegnati nello sviluppo di nuove idee d'impresa.

Si chiude venerdì 20 settembre con l'apertura, alle ore 19, della Innovation Avenue nei giardini dell'anfiteatro "Tieri". «Un'intera strada sarà "invasa" da innovatori che, attraverso dimostrazioni ed esperienze interattive, entreranno in contatto diretto con i cittadini» si legge in una nota. A chiudere serata e rassegna sarà un intervento di Andrea Bonaccorsi dell'università di Pisa e uno speech conclusivo dello scrittore e giornalista Federico Rampini. Tanto il contest quanto la rassegna ospitata a Castrolibero guardano in prospettiva alla nascita dell'Harmonic innovation hub. «Un centro di eccellenza - ricorda il rettore dell'Unical Gino Crisci - che sorgerà presso il campus dell'Università della Calabria con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per le attività di ricerca e sviluppo per le aziende di tutta l'area euro-mediterranea».

di f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il centro storico di Castrolibero, sopra Walter Ruffinoni

CASO PRESTA

Morì a Potenza dopo l'intervento Assolti i cardiocirurgi

POTENZA - Tutti assolti per la morte di Elisa Presta, la 71enne calabrese deceduta al San Carlo a maggio del 2013 dopo un intervento di sostituzione delle valvole aortiche.

È il verdetto emesso ieri mattina dal giudice del Tribunale di Potenza, Lucio Setola, nel processo per omicidio colposo a carico dell'ex primario del reparto di cardiocirurgia Nicola Marraudino, e altri due medici all'epoca in servizio nel principale nosocomio lucano: Michele Cavone e Matteo Galatti.

La decisione è arrivata a sorpresa dopo una camera di consiglio di poco più un'ora, da cui i legali pensavano che il giudice sarebbe uscito con una semplice ordinanza sulle richieste di acquisire altre due prove avanzate in extremis, nella scorsa udienza, dal pm Annagloria Piccininni.

Il giudice ha condannato il solo Marraudino, attualmente alla guida della cardiocirurgia e del centro trapianti di cuore del policlinico Giovanni XXIII di Bari, a due anni di reclusione, con la pena sospesa, per falso in atto pubblico, in relazione ad alcune omissioni nel registro operatorio. Una condanna più pesante del previsto, se si pensa che per entrambi i reati, l'omicidio e il falso, il pm aveva chiesto complessivamente 3 anni.

Nel dispositivo vengono disposte le posizioni di Cavone, per cui il fatto contestato «non sussiste», da quello di Marraudino e Galatti, per cui la formula è la stessa («il fatto non sussiste») ma si fa riferimento all'articolo che ha sostituito la vecchia assoluzione per insufficienza di prove. È verosimile, quindi, che i dubbi residui sulla responsabilità dell'ex primario si siano trasferiti in una valutazione particolarmente severa del momento di quelle omissioni nel registro operatorio.

di. ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione è la conseguenza dell'incidente mortale costato la vita ad Agostino Filandro

Zen Yacht fuori da Gioia Tauro

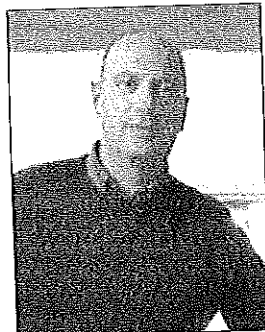
L'Autorità portuale ha dichiarato decaduta la concessione demaniale detenuta da anni

GIOIA TAURO - La ditta Zen Yacht fuori dal porto di Gioia Tauro. Gravi omissioni ai doveri di vigilanza, violazioni di assunzione di responsabilità e di autorizzazione allo svolgimento di attività lavorativa della ditta Modulus.

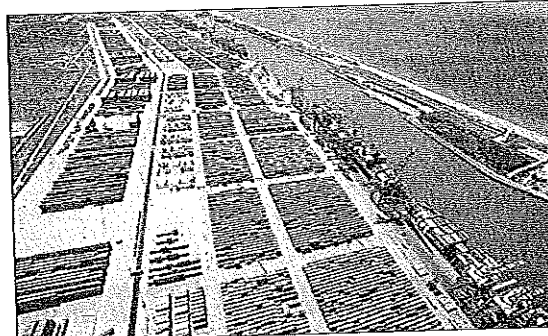
Questi i motivi che hanno spinto l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, guidata dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, a dichiarare la decadenza della concessione demaniale marittima che per anni ha occupato parte della "banchina di ponente" del porto di Gioia Tauro allo scopo di mantenere un cantiere per la costruzione e la riparazione di yacht nonché una darsena per l'alaggio ed il varo di unità da porto.

Si tratta di un provvedimento adottato dopo l'avvio di una vicenda amministrativa che ha avuto origine dal tragico incidente nel quale ha perso la vita Agostino Filandro, avvenuto in area portuale lo scorso 21 giugno. Come si ricorderà, Filandro perse la vita durante le operazioni di alaggio di un'imbarcazione da diporto che stava per essere effettuata utilizzando una gru. Il cavo della gru si sarebbe spezzato, facendo crollare la stessa sulla piccola imbarcazione, sulla quale si trovava la vittima, morta sul colpo.

In relazione al tragico evento, la Procura della Repubblica di Palmi ha iscritto nel registro degli indagati i legali rappresentanti, nella qualità di amministratore e dipendente della Co-



Agostino Filandro, morto lo scorso 21 giugno, e una panoramica del porto di Gioia Tauro



La ditta era autorizzata solo alla piccola manutenzione

operativa Modulus, chiamati a rispondere di omicidio colposo per "negligenza, imprudenza ed imperizia, nonché per inosservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Dal canto suo, l'Autorità portuale ha avviato i relativi accertamenti amministrativi dai quali è emerso che Agostino Filandro, entrato in porto con una autorizzazione d'ingresso, richiesta dalla stessa Zen Yacht, esclusivamente in qualità di "visitatore", nei fatti è invece deceduto durante lo svolgimento di un'attività lavorativa di alaggio di un natante effettuata dalla Cooperativa

Modulus, fra l'altro priva delle necessarie autorizzazioni per lo svolgimento di tale tipo di attività.

«In pratica - recita una nota della Port Authority - la cooperativa Modulus, i cui dipendenti stavano manovrando la gru che ha cagionato la morte di Agostino Filandro, operava in porto in virtù di un contratto stipulato con Zen Yacht per svolgere un'attività lavorativa limitata esclusivamente a piccoli lavori di falegnameria e manutenzione nautanti, e non certamente estesa all'alaggio ed al varo. Dagli accertamenti effettuati, l'Autorità ha, così, contestato una inaccet-

tabile violazione delle regole disciplinanti l'accesso e lo svolgimento di attività lavorative in ambito portuale. Violazioni queste riferibili al concessionario Zen Yacht, che si è dimostrato irrispettoso delle norme e regole che disciplinano l'esercizio dell'attività di concessione demaniale marittima».

«La tragica morte del signor Filandro - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - pone in primo piano la necessità del più rigoroso rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, norme che in ambito portuale assumono un ruolo primario nella valutazione circa la permanenza delle condizioni basilari per lo svolgimento di attività lavorative».

11 | REDAZIONE: Via San Francesco da Paola, 14/C
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965.611769 - Fax 0965.617627

reggio@quotidianodelsud.it

TESSERAMENTO STRAORDINARIO Due fine settimana per iscriversi ai democrat

Il Pd vuol tornare a contarsi

Il coordinatore Puccio invita all'azione i prossimi 20-21 e 22 e 27-28 e 29 settembre

IL Pd prova ad uscire dal letargo ed incoraggiato dall'insolita santa alleanza governativa giallorossa (rossa si fa per dire) lancia un tesseramento straordinario con un occhio ai giochi strategici per le primarie regionali e quelli per accaparrarsi il consenso di quegli esponenti democrat al momento fuorigioco.

Per questi motivi il Coordinatore dell'Area Metropolitana PD, Giovanni Puccio ha inviato ai segretari di circolo una comunicazione per invitarli ad avviare una campagna straordinaria di tesseramento. "Il Segretario nazionale Nicola Zingaretti, concludendo la Festa nazionale de L'Unità - scrive Puccio - ha lanciato un appello per avviare una campagna straordinaria di tesseramento. Raccogliendoli l'appello comunicato che per questo mese di Settembre sono stati previsti due fine settimana dedicati proprio a tale scopo. Il primo nei giorni 20-21 e 22 e il successivo nei giorni 27-28 e 29 Settembre. In tali date



Bandiere Pd in piazza

**Informare
simpatizzanti
sul nuovo
accordo
di governo**

i Circoli dovranno dare luogo alle fasi del tesseramento, in luoghi pubblici o spazi all'aperto (Piazze) per la massima garanzia di trasparenza.

Nell'ambito delle stesse date, inoltre, è fondamentale organizzare anche iniziative pubbliche che nel corso delle quali informare e sensibilizzare iscritti, simpatizzanti e cittadini circa il recente accordo di governo nazionale. "Accordo nato - sottolinea Puccio - dall'assoluta esigenza di sottrarre l'Italia dal rischio concreto di isolarsi definitivamente dal resto d'Europa, di precipitare in una fase di recessione economica, di vedere sfaldare i capisaldi della nostra democrazia fissati dalla Costituzione, di dividere il Paese in due attraverso le scellerate

proposte di autonomia differenziata. Un accordo attorno al quale è necessario creare un sostegno politico ampio ed aperto al contributo di tutte le forze democratiche e progressiste, con l'obiettivo di dare vita ad una nuova fase politica in grado di mettere al bando la stagione dell'odio per fare spazio a quella della speranza e delle risposte alle esigenze concrete dei cittadini. Dal nuovo esecutivo nazionale il PD attende risposte concrete per il rilancio dello sviluppo economico-sociale e dell'occupazione nel segno dell'unitarietà nazionale. In questa ottica possiamo salutare positivamente e come un buon segnale di partenza, quindi, anche il fatto che nel

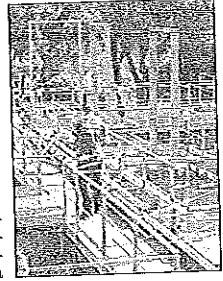
programma di governo sia stata dedicata ampia attenzione al sud e alle sue esigenze primarie con la previsione di lanciare un piano straordinario di investimenti per la crescita e il lavoro al Sud". Per il Coordinatore dell'Area Metropolitana del PD "Si tratta di temi di estrema rilevanza politica destinati ad incidere in maniera profonda sulle sorti del Paese e che, per questa ragione, sarebbe opportuno approfondire e discutere attraverso specifiche iniziative e manifestazioni pubbliche, anche al fine di dare prova pratica che il PD continua a rappresentare un punto di riferimento essenziale e propositivo sia a livello nazionale che nei nostri territori".

Depuratori: un nuovo contratto di appalto e proroga per la società Idroregion

DEPURATORI: la vertenza che riguarda IdroRegion va schiarendosi dopo l'incontro tenutosi ieri mattina alla presenza delle RSU aziendali e del rappresentante del direttivo Cisl, e finalizzato all'esame congiunto di cui all'art. 4 comma 2 e seguenti Legge 223/91 in pratica i licenziamenti di massa di tutti il personale (50 persone) che gestiscono i sette depuratori della provincia reggina.

Reggio Calabria entro la prossima settimana pubblicherà la determina di indizione di gara del servizio idrico-integrato che sarà trasmessa alla Suap.

Contestualmente il Comune di Reggio chiederà la disponibilità alla proroga alla società Idroregion. Il bando di gara prevede la clausola sociale di salvaguardia come da norma". Relativamente ai pagamenti, l'Assessore alle Finanze ha rinnovato gli impegni assunti nella precedente riunione di giorno 20 maggio 2019, "...fermo restando la disponibilità ad implementare le somme da corrispondere a seguito di verifiche e nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Ente".



Un depuratore

Nasce un nuovo progetto politico guidato dall'ex presidente di Confindustria Nucera

DOMANI a Reggio Calabria, l'assemblea costituyente dell'Associazione Regionali, in campo "La Calabria che vogliamo" Nucera: "Voltare pagina, regione deve ambire a ruolo traino per tutto il Mezzogiorno" - Domenica 15 Settembre, alle ore 10, presso l'Aula Magna Quistelli del dipartimento di Architettura - Università Mediterranea -, a Reggio Calabria, sarà presenta-

ta la piattaforma di impegno civico e di pensiero politico, economico ed istituzionale "La Calabria che vogliamo". "La Calabria è una regione dalle mille potenzialità inesprese, a causa anche di una reputazione negativa che si porta dietro purtroppo da anni. Un pesante fardello, ingiustificato, di cui i nostri concittadini farebbero volentieri a meno. Ecco quindi il punto

nodale: bisogna voltare pagina, cambiare registro. Basta con i luoghi comuni che hanno frenato lo sviluppo della nostra terra, che può invece ambire a divenire il traino di tutto il Mezzogiorno", afferma il promotore dell'associazione, Giuseppe Nucera, imprenditore, già presidente di Confindustria nella città.

"Serve un nuovo corso, che



Giuseppe Nucera

inizieremo a tracciare domenica 15 settembre a Reggio Calabria, quando lanceremo ufficialmente l'associazione di cui sono promotore e con la quale potrei anche decidere di scendere in campo in prima persona alle prossime Regionali, candidandomi alla presidenza della Regione", aggiunge. L'evento, al quale interverranno anche Walter Placida, presidente Confagricoltura Catanzaro, Vincenzo Vitale, presidente Fondazioni Mediterranee, Antonello Longo, sindaco di Grisolia, Maurizio Nicolai, economista dello sviluppo, Maurizio Bellistri, promotore di Siciliani verso la Costituente,

Mauro Alvisi, pres. Medita Hub e Registro europeo reputazione, Giuseppina Ierace, pres. comitato Pro Loco Unipi Metropolitan R.C., costituisce, al tempo stesso, un'importante occasione di espressione della volontà delle delegazioni attraverso l'assemblea costituente, chiamata a confrontarsi sullo statuto e sulle nuove regole del movimento. "Stiamo ancora ragionando sulle varie opzioni - ha concluso Nucera - ma di certo non temiamo esprimere un nostro impegno diretto a favore della nostra Calabria. Domenica prossima proveremo così a delineare un progetto chiaro e condivisibile".

Bene confiscato sarà sede di un ufficio informatico



Luciano De Gerardis

Il dirigente dell'ufficio di Coordinamento Interdistrettuali per i Sistemi Informativi Automatizzati (Cisia) di Napoli, Giovanni Malesci, ha inaugurato il presidio reggino che sovrain-tende allo stato di informatizzazione degli uffici giudiziari del distretto di Reggio Calabria che sarà ospitato all'interno di un immobile confiscato alla 'ndrangheta ed assegnato alla Corte di Appello di Reggio Calabria. "E' la

prima volta che un bene confiscato alle mafie diventa sede di un ufficio informatico - ha dichiarato il Presidente della Corte di Appello, Luciano De Gerardis - e per questo ringrazio il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e le direzioni generali che hanno consentito che questa iniziativa si concretizzasse. Oltre alla forte simbologia registreremo un risparmio economico di circa 75 mila euro all'anno".



Per la tua pubblicità su questa testata

PUBLIC Fast
CONFERMA IL PUBBLICITÀ

Office:
Cosenza
Catanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@pubfast.it

MOLOCHIO L'arteria stradale da tempo versa in condizioni pessime

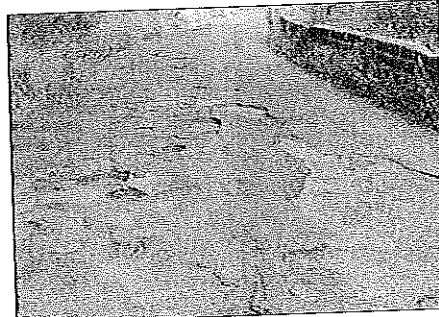
Sp 31, al via gli interventi

Zavettieri: «Un primo segnale di attenzione verso la comunità»

MOLOCHIO - Come concordato nel Consiglio Metropolitan del 27 giugno scorso, nel quale i consiglieri Zavettieri e Zampogna avevano presentato una mozione con oggetto la richiesta di un intervento urgente sulla SP31 e dopo il relativo sopralluogo del 25 luglio, durante il quale è stato riscontrato lo stato di assoluta emergenza in cui versava l'arteria stradale, da qualche giorno sono finalmente iniziati i lavori di riqualificazione del manto stradale. L'intervento di emergenza prevede il rifacimento di buona parte del manto stradale e la risistemazione delle buche nelle parti restanti. I tecnici della Città Metropolitana stanno vigilando sull'operato dell'impresa preposta all'incarico. Secondo quanto concordato nel Consiglio Metropolitan del 27 giugno scorso questo intervento è da considerare urgente e ha il fine di risolvere l'emergenza in cui versava la SP31 e quindi sollevare i cittadini di Molochio dai disagi perdurati troppo tempo. Nella stessa assise, il consigliere delegato alla viabilità, introducendo la questione dei fondi Mit per le modifiche strutturali e

messi in sicurezza sulla rete viaria Metropolitan, ha concordato, con i consiglieri firmatari della mozione e con l'intero Consiglio, un intervento strutturale sulla SP31 da programmare e da finanziare con questi fondi. Dopo l'inizio dei lavori, Zavettieri ha dichiarato: «nonostante sia passato molto tempo dalla segnalazione al settore viabilità ed in Consiglio Metropolitan (a causa di disguidi organizzativi con l'impresa) questo lavoro è un primo segnale di attenzione verso

la comunità di Molochio e del territorio circostante da parte della Città Metropolitana. Vigileremo affinché lo stesso tratto di strada venga considerato fra gli interventi strutturali programmati e da programmare con le risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Intanto i lavori sull'arteria continuano e fra qualche giorno, i molochiesi, finalmente saranno in grado di entrare ed uscire dal proprio centro abitato in una condizione di normalità.



Un tratto della Strada Provinciale 31

TAURIANOVA Il Comune punta sul servizio civile

di CARMELO NICOTERA

TAURIANOVA - Il Comune di Taurianova continua a puntare sui giovani del territorio. Per il terzo anno consecutivo, infatti, dopo le positive esperienze del biennio che hanno visto impegnati ventotto ragazzi nelle attività volte ad offrire servizi e sostegno alle fasce deboli della società, è stato pubblicato il bando per la selezione di venti volontari da impiegare nei progetti di servizio civile dell'ente. L'avviso, rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, prevede la partecipazione di coloro che saranno selezionati ad espletare il servizio in due progetti avviati dal Comune, "Taurianova verso rifugi 0" e "Ajutiamoci a crescere 2", azioni varate dall'amministrazione comunale per allargare il senso comunitario ed affidare alle giovani le vie del territorio le prime responsabilità per la crescita collettiva di una zona che, passo dopo passo, vuole rinverdire i fasti del passato. Sulla pagina Facebook dell'ente è stata data comunicazione della pubblicazione della domanda di ammissione al bando di servizio civile, messaggio nel quale sono contenute le finalità che portano Taurianova ad investire sugli uomini del domani che rappresenteranno il futuro della città: «Chi sceglie il servizio civile si legge nel post "social" del Comune di Taurianova - vive un'importante, e spesso unica, occasione di crescita personale e di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva, arricchisce il proprio curriculum operando in un settore di proprio interesse affiancati da professionisti. Il servizio civile è un prezioso strumento per aiutare, tramite le attività dei progetti, le fasce più deboli della società contribuendo, concretamente, allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro paese». Il vicesindaco della cittadina pianigiana, Raffaella Ferraro, che detiene la delega al welfare ed alle politiche sociali, parla del raggiungimento degli obiettivi prefissati di un'attività che è stata rispolverata nel territorio comunale dopo un periodo nel quale non veniva garantito il servizio: «Il bando per la selezione di venti volontari per il servizio civile - ha dichiarato la vice di Sciocenti - rappresenta l'ennesimo traguardo per il Comune di Taurianova, un progetto che è stato confermato per il terzo anno consecutivo dopo l'assenza del periodo passato. È un momento importante per i giovani del territorio, è il primo approccio con il mondo del lavoro attraverso il volontariato, anche se si tratta di una forma di volontariato retribuito».

RIZZICONI Su iniziativa del Comitato italiano scienze motorie

Corpo e benessere, esperti a confronto

di ANGELO MARIA GIOVINAZZO

RIZZICONI - Convegno pubblico questa sera a Rizziconi su movimento e nutrizione "Dal sapere prende corpo il benessere". Il convegno è diviso in due sessioni. Nella prima si parlerà di chinesiologia, nutrizione e dell'importanza di un buon equilibrio funzionale per

uno stile di vita salutare. Interverranno Giovanni Calogero, medico chirurgo; Lorenzo Dascola, chinesiologo e Francesca Micale, biologo-nutrizionista. Nella seconda sessione il filo del convegno si sposterà sull'importanza e utilità delle palestre. Si parlerà con degli esperti sulla loro organizzazione e funzione con Lorenzo D'Amico e sui costi e benefici per la salute con Rosario Catanani. Interverrà anche Frank Nania componente del "Pro-

getto salute". Il convegno si aprirà con i saluti delle autorità e di Francesco Misiti componente del "Cism" (Comitato italiano scienze motorie). Le conclusioni saranno tratte da Francesco D'Agostino presidente della Commissione riforme della Regione Calabria e dal responsabile organizzativo Christian Raso del "Cism". Il convegno organizzato dal Comitato italiano scienze motorie avrà luogo all'aperto in piazza Municipio alle ore 19.

Discussione
divisa in due
sessioni

OPPIDO M. Presentazione con gli autori

L'omicidio di don Sposato diventa un giallo nelle pagine del libro di Festa e Roselli

di KEYT GALATI

OPPIDO MAMERTINA - Al centro del libro di don Lettore Festa e Antonio Roselli un caso di cronaca nera realmente accaduto nel 1919 a Oppido Mamertina dove l'arciprete don Giovanni Sposato è stato ucciso da Vincenzo Buda il quale gli ha sparato con un fucile in preda ad un attacco di gelosia nei confronti della sorella degente a letto che lo stesso prete stava confessando e stava lusingando secondo le dicerie. Dell'effero assassinio gli scrittori non ne hanno fatto un romanzo giallo perché il loro intento è quello di dare lustro ad un prete che probabilmente ha onorato il suo ministero e raccontare uno spaccato di quell'epoca. Il libro battezzato: "L'Apostolo dell'Annunziata Don Giovanni Sposato (1868-1919) Canonico Arciprete della Cattedrale di Oppido Mamertina" è stato presentato di recente nel cortile dell'episcopio della cattedrale oppidese alla presenza di don Giancarlo Musico direttore del Centro culturale Cattolico "Il Faro", della poetessa Maria Fris-

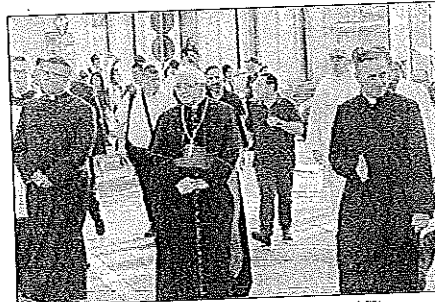
na, dell'ex vice sindaco Pasquale Livoti, dell'assessore alla Cultura e Istruzione Silvana Sanfedele e del presidente del consiglio comunale Marta Iaria la quale ha portato i saluti del sindaco Bruno Barillaro. Al contempo l'evento moderato da Michele Mazzeo è stato patrocinato dall'amministrazione comunale, dall'Archivio diocesano storico e dall'associazione culturale "Geppo Tedeschi" in collaborazione con il Centro Culturale Cattolico "Il Faro". C'è da osservare che lo studio sul delitto e la vita pastorale del prete compiuto da don Festa direttore dell'archivio storico diocesano e dallo scrittore Roselli è diventato motivo di una indagine più umana. Un modo per salvare la memoria di don Sposato che guidava le anime alla salvezza senza l'ombra del peccato come ha sottolineato don Festa il quale ha offerto al pubblico un profilo di un arciprete freddato con una nuova dignità, un prete che non ha mai avuto una doppia vita e non ha mai ceduto alla debolezza malgrado il pubblico seducente e malizioso di allora e di oggi.

LAUREANA DI B. Sarà coadiuvato da don Arfuso

Grande festa per l'immissione in parrocchia di don Scigliano

di SALVATORE LAROCCA

LAUREANA DI BORRELLO - Partecipata celebrazione eucaristica nella chiesa matrice cittadina, presieduta dal vescovo Francesco Milito, per il rito di immissione canonica di don Fortunato Scigliano, che arriva dalla parrocchia di Scido, dopo gli annunciati movimenti diocesani voluti e anticipati ai fedeli dal vescovo Milito nelle recentissime visite pastorali. Don Fortunato si occuperà, prevalentemente, della comunità parrocchiale di Laureana centro oltre che delle frazioni di Stelletanone, Bellantone e San'Anna, coadiuvato dal vicario don Federico Arfuso, entrambi giovani parroci diocesani, oltre ad essere parroco anche della piccola comunità di Candidoni che vede don Carmelo Surace stabile solo a Serrata. Ad accoglierlo il prelo con i nuovi parroci, nei pressi della chiesetta del Carmelo, oltre ai tantissimi fedeli delle parrocchie interessate, il sindaco della cittadina Alberto Morano con il sindaco di Candidoni Vincenzo Cavallaro, il sindaco di Scido



I due sacerdoti accompagnati dal vescovo Francesco Milito

Giuseppe Zampogna e il vice sindaco di Varapodio Giuseppe Corso, sedi ultime, questi, dei due giovani sacerdoti. Insieme a gran parte del clero diocesano, i fedeli hanno accompagnato in corteo i parroci verso la chiesa matrice dove è stata officiata la santa messa. La bolla di nomina è stata letta a termine della celebrazione da parte del cancelliere diocesano don Mimmo Caruso, per una sorta di diserzione dei luoghi di culto per l'imposizione di "nuove sconosciute rappresentanze" minacciate da un "improbabile" murale dei giorni scorsi.

scovo Milito e da un testimone, per l'occasione il notaio Costa. Si chiude così, forse, una fase del normale divenire parrocchiale laureanese che, in questo ultimo tempo, grazie anche a "Ioni d'astiera" ha toccato livelli rasantissimi l'erba, tra pro e contro al normale avvicendamento a conclusione del novennato. Smentita, quindi, di fatto, la possibilità di una "desertificazione morale" per una sorta di diserzione dei luoghi di culto per l'imposizione di "nuove sconosciute rappresentanze" minacciate da un "improbabile" murale dei giorni scorsi.

Calabria



Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Il presidente di Confindustria sottolinea a Cosenza l'importanza che la nostra regione e il meridione devono assumere nell'area del Mediterraneo **Sviluppo, Boccia rilancia il ruolo centrale della Calabria**

E al Governo chiede investimenti a favore di giovani e infrastrutture

Arcangelo Badolati

COSENZA

La Calabria nel cuore. Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, pensa ad un'Italia che non sia «periferia di Europa» ma svolga un ruolo di raccordo con i Paesi dell'area mediterranea. E in questo quadro la nostra regione e il meridione più in generale, appaiono destinati a giocare un ruolo fondamentale. «Cosenza e la Calabria - ha detto Boccia - sono nel mio cuore. Il ruolo della Calabria è centrale. La nostra visione del Paese non è di un'Italia

periferia dell'Europa, ma di un'Italia centrale tra Europa e Mediterraneo. In questo il Mezzogiorno e la Calabria diventano protagonisti di una scena internazionale che l'Italia può giocare in termini economici e politici. La ripresa dell'export del Meridione», ha poi aggiunto il presidente di Confindustria, «è un buon segno e determina la capacità dei nostri imprenditori e imprenditori di guardare al mondo come a un grande mercato e va chiaramente accelerata con una politica economica coerente». Poi l'appello al nuovo governo: «Il Sud ha bisogno di entrare in una grande questione nazionale. Non possiamo permetterci distrazioni e dobbiamo evitare quelle volgarità di valutare le persone dalle latitudini e non da cosa fanno».



Il leader di Confindustria Vincenzo Boccia



Il nuovo presidente cosentino Fortunato Amarelli

Boccia ha partecipato al convegno su "Sviluppo, legalità e futuro" organizzato dall'Associazione degli Industriali di Cosenza per sancire il cambio della guardia alla presidenza tra Natale Mazzuca, che rimane presidente di Unindustria Calabria e Fortunato Amarelli, imprenditore internazionale impegnato nell'azienda di famiglia, leader nella produzione e lavorazione della liquirizia calabrese. Nel corso dell'incontro il presidente degli Industriali italiani ha sottolineato la necessità di dare corpo ad una serie di priorità. «Abbiamo bisogno di un grande piano di inclusione giovani» ha detto «che riguardi tutto il Paese e in particolare il Mezzogiorno, una grande accelerazione e una dotazione infrastrutturale che significhi apertura dei can-

ali, incremento del lavoro, politica cosiddetta anticiclica. Le Infrastrutture per noi - ha aggiunto - sono un elemento dell'idea di società perché collegano i territori e chiaramente includono persone». Come dargli torto? Le Infrastrutture in Calabria appaiono largamente inesistenti e, quelle esistenti, abbondantemente vetuste e insufficienti. Il gap da recuperare rispetto ad altre regioni è infatti enorme. Mazzuca e Amarelli, nel loro intervento, hanno posto in evidenza i problemi esistenti nel settore economico e produttivo lanciando tuttavia messaggi incoraggianti circa il desiderio degli imprenditori di affrancarsi dalla crisi e rilanciare la filiera produttiva regionale e locale. Nessuno scoramento, dunque, ma tanta voglia di lottare.

Pinto (Udc) indica ritardi e pericoli

Pentimele, la collina senza strade di accesso e le sue incompiute

«Il problema rimane la viabilità che vieta la fruizione dell'area»

«Il vero problema per la nostra bellissima collina di Pentimele rimane la viabilità che vieta in modo categorico la sua fruizione non solo per i nostri concittadini ma anche a livello turistico. Il manto stradale è inesistente e pieno di buche; ci sono vari cedimenti della sede stradale provocati anche da un violento nubifragio degli anni passati; la mancata manutenzione dei tombini e canali di scarico delle acque meteoriche è scarsa così che oggi sono pieni non solo di terra ma di ogni tipo di materiale. Oggi al posto della strada c'è una rampa provvisoria che consente appena il passaggio di un'auto o di un mezzo di soccorso». A tracciare il quadro della situazione è Giuseppe Pinto rappresentante dell'Udc.

Prosegue Pinto: «Altra opera lasciata sulla collina incompiuta è la colonna di San Paolo. Inaugurata la statua il 29 giugno 2009, opera dello scultore Michele di Raco. Un monumento voluto nel 1961 dall'allora vescovo Mons. Giovanni Ferro, poi negli ultimi anni il progetto per la sua realizzazione è stato portato avanti dal compianto professore Giuseppe Reale tramite il Rotary Club. Il monumento doveva essere una colonna monumentale costituita da dieci rocchi sovrapposti alti due metri di marmo per un'altezza di venti metri. La colonna completata - dice Pinto - doveva essere illuminata per essere visibile da Catona a Bocale cioè dall'estremo nord all'estremo sud della città. Oggi la base del monumento è attaccata dall'erosione dovuta al cedimento del terreno sottostante per la mancata raccolta delle acque meteorologiche che con il tempo possono mettere in discussione la stabilità della statua di San Paolo, i due rocchi sollevati e altri due la-

sciati a terra».

Argomenta l'esponente dell'Udc: «Proprio la fruizione dell'area collinare, è già stata riconosciuta come strategica dalle amministrazioni comunali che si sono succedute nei decenni precedenti, nel 2017 avevo suggerito con una missiva all'amministrazione e al prefetto di prendere in considerazione la realizzazione di una strada alternativa, non solo per la fruizione delle colline ma anche per la sicurezza del territorio che nel periodo estivo diviene oggetto di incendi dolosi che distruggono quello che è rimasto della pineta, delle colture che ancora persistono come i vigneti e per il quartiere di Vito per avere una strada alternativa». Infatti «il consorzio di bonifica circa trent'anni addietro aveva fatto qualche lavoro di contenimento sul tratto della viabilità ma i lavori non ebbero seguito. Avevo presentato una richiesta per la realizzazione di questa strada nel dicembre 2005 previo un sopralluogo effettuato dal dirigente alla programmazione e esecuzione dei lavori pubblici di allora che la inserì nel piano delle opere pubbliche, ma poi non ebbe seguito».

«La proposta alternativa è di utilizzare il tracciato già progettato della strada mai realizzata Vito-Orti, che doveva collegarsi con la grande e vergognosa incompiuta strada Via Lia-Pentimele-Vito. Soluzione progettuale che consentirebbe di realizzare una strada veloce e sicura, di circa 3 chilometri, che dallo svincolo autostradale di via Lia si collegherebbe alla collina di Pentimele costeggiando il quartiere di Vito».

La colonna di San Paolo è rimasta incompiuta e la base sta cominciando a dare segni di cedimento



L'incompiuta La monumentale colonna aspetta di essere ultimata

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dall'8 settembre
al 14 settembre 2019

IGEA
Via Sbarre Inferiori, 371 - Tel. 09655977

BOVA MARINA tel. 761500
CALANNA tel. 742336
CARDETO tel. 343771
CATAFORIO tel. 341300
CONDOPURI tel. 727085
FOSSATO tel. 785490
GALLI COLO tel. 370004

a-
le
p-
vi
m

p-
o-
m
a-
re
u-
gli
a.
n-
n-
re
n-
la-
lo
sti
ai
ati
il
ghi
on
os-
tu-
un
l di

s e
pe-
ret-

già
pe-

Reggio

Il presidente di Confindustria Domenico Vecchio esalta il progetto di Zaha Hadid

Gli imprenditori fanno il tifo per il ritorno del waterfront

«Un'opera del genere avrebbe ricadute economiche importanti»

«Il nuovo waterfront con il museo del mare progettato dall'archistar Zaha Hadid è una di quelle opere che possono rivoluzionare il volto di Reggio Calabria e il rapporto tra quest'ultima e il Mediterraneo. Ecco i progetti di cui la città ha bisogno per nutrire le proprie ambizioni e spiccare finalmente il volo. Per questo, a prescindere dalla dialettica politica che non ci interessa, ribadiamo con la massima convinzione la necessità che questa grande opportunità si concretizzi e in fretta, recuperando il tempo perduto».

Lo afferma il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, che esprime la posizione degli imprenditori metropolitani nel dibattito, tornato d'attualità, sull'avveniristica e suggestiva proposta dell'archistar irachena scomparsa nel 2016. «Sgombrato subito il campo da ogni eventuale equivoco: Confindustria non si appassiona alle battaglie tra partiti ma al bene della collettività e alla crescita dell'economia locale. Ciò che per noi conta è altro, cioè che il waterfront con il Museo del mare si realizzi, perché siamo convinti che attraverso questo investimento Reggio cambierà il proprio volto, ricucendo l'antica cesura con lo Stretto di Messina che l'ha resa, storica-



Confindustria Il presidente Domenico Vecchio

mente, una città "sul mare" e non una città "di mare". Nel bacino del Mediterraneo sono numerosi gli esempi di realtà urbane che hanno tratto da simili investimenti un impulso straordinario dal punto di vista socio-economico, turistico e occupazionale. Penso - aggiunge Domenico Vecchio - a Barcellona dopo le Olimpiadi del 1992, penso a Valencia, penso alla Costa Azzurra, dove le bellezze naturali, la qualità urbanistica, l'attrattiva di eventi artistici e culturali, ma soprattutto la presenza di progettualità e la visione delle classi dirigenti hanno consentito di costruire modelli di business vincenti e apprezzati nel mondo».

Secondo il presidente di Confindustria Reggio Calabria, «su questioni come il waterfront non bisogna dividersi ma unirsi: e se è giusto riconoscere il merito di chi ha avuto una grande intuizione nel passato, è altrettanto giusto apprezzare lo sforzo di chi oggi vuol riprendere quella intuizione. L'economia reggina è stata distrutta dalla crisi più lunga della storia recente e per questo ci ritroviamo oggi ad avere una città affamata di benessere, di crescita e di sogni. Un'opera del genere - aggiunge Domenico Vecchio - genererebbe ricadute positive di vasta portata sull'economia metropolitana, dando linfa vitale al settore delle costruzioni che rappresenta lo storico punto di forza e di eccellenza del tessuto produttivo provinciale.

Auspicio - dice ancora il presidente Vecchio - che sulla possibilità di realizzare il waterfront si apra una stagione nuova di confronto costruttivo con l'unico obiettivo di arrivare al completamento dell'opera che rappresenterebbe una vittoria di tutti. E sarebbe già un bel passo avanti se del waterfront si continuasse a discutere nei dibattiti pubblici e nelle sedi istituzionali. Confindustria, in questa direzione, è pronta a fare la propria parte - conclude l'ingegnere Vecchio - per concorrere a restituire a Reggio il ruolo di capitale del Mediterraneo che le compete a livello internazionale e non solo per la sua baricentrica collocazione geografica».

Gioia Tauro, l'Autorità portuale ha ricostruito l'incidente sul lavoro costato la vita al 42enne

Filandro aveva il "pass" da visitatore Revocato il permesso alla Zen Yacht

I legali rappresentanti della ditta indagati per omicidio colposo

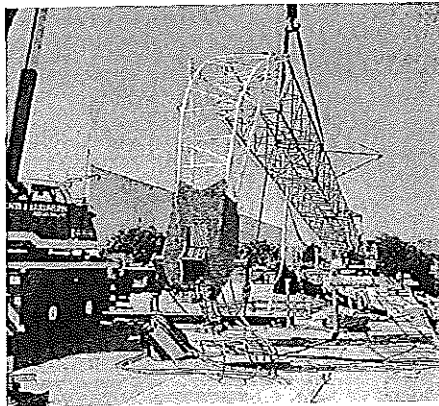
Domenico Latino

GIOIA TAURO

«Filandro aveva un permesso, era titolato a entrare. Non sono il dominus della sicurezza sui luoghi e dei mezzi di lavoro, sono comunque in corso accertamenti». Era stato il commento a caldo del commissario straordinario dell'Authority, Andrea Agostinelli, in replica alle dichiarazioni del sindaco Alessio («non è possibile che in un porto dove per entrare occorrono 100 firme e 100 timbri poi si verificano simili tragedie, potrebbero essere grosse responsabilità») il giorno del funerale di Agostino Filandro, l'imprenditore 42enne rimasto vittima di un tragico incidente in un cantiere navale del porto di Gioia Tauro lo scorso 21 giugno, mentre erano in corso le operazioni di allaggio di un'imbarcazione da diporto, sulle banchine di ponente, in prossimità del piazzale della "Zen Yacht", azienda che opera nello scalo.

Filandro, titolare di una ditta di termoidraulica e installazione di impianti elettrici, si trovava a bordo del natante quando l'improvviso spezzarsi di un cavo ha provocato il cedimento della gru utilizzata per l'allaggio che, cadendo, lo ha colpito in pieno uccidendolo all'istante. Per lo sfortunato giovane, genero di uno dei soci del gruppo "Zen" - di proprietà degli imprenditori Zito di Gioia Tauro - la morte è arrivata istantanea per politrauma da schiacciamento.

Oggi, al termine degli accertamenti avviati proprio dall'Autorità portuale, è invece emerso che il defunto era



Porto di Gioia Tauro. La scena dell'incidente mortale di Agostino Filandro

entrato in porto sì con autorizzazione d'ingresso richiesta dalla ditta "Zen Yacht", ma esclusivamente in qualità di "visitatore", quando nei fatti è deceduto durante lo svolgimento dell'attività lavorativa di allaggio dell'imbarcazione, effettuata dalla Cooperativa

La Cooperativa Modulus i cui operai lavoravano sull'imbarcazione non era autorizzata per il varo o l'allaggio

Modulus, fra l'altro priva delle necessarie autorizzazioni per lo svolgimento di tale tipo di attività (operava in porto in virtù di un contratto stipulato con "Zen yacht" per svolgere un'attività lavorativa limitata esclusivamente a piccoli lavori di falegnameria e manutenzione natanti, e non certamente estesa all'allaggio e al varo).

Dagli accertamenti effettuati, l'Autorità portuale ha così contestato un'inaccettabile violazione delle regole che disciplinano l'accesso e lo svolgimento di attività lavorative in ambito portuale. Violazioni queste riferibili al concessionario "Zen Yacht"

che - si precisa in una nota - si è dimostrato irrispettoso delle norme e regole che disciplinano l'esercizio dell'attività di concessione demaniale marittima».

La ditta adesso non potrà più operare in porto. L'Authority, con proprio decreto n. 102 del 12 settembre, ha infatti dichiarato decaduta la relativa concessione demaniale marittima per «gravi omissioni ai doveri di vigilanza, violazioni di assunzione di responsabilità e di autorizzazione allo svolgimento di attività lavorativa della ditta Modulus». Da anni, la "Zen Yacht" ha occupato parte della banchina di ponente del porto di Gioia allo scopo di mantenere un cantiere per la costruzione e la riparazione di yacht nonché una darsena per l'allaggio ed il varo di unità da diporto.

In relazione al tragico evento, la Procura della Repubblica di Palmi ha iscritto nel registro degli indagati i legali rappresentanti, nella qualità di amministratore e dipendente della Cooperativa Modulus, chiamati a rispondere di omicidio colposo per «negligenza, imprudenza ed imperizia, nonché per inosservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro».

«La tragica morte del signor Filandro - ha dichiarato Agostinelli - pone in primo piano la necessità del più rigoroso rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, norme che in ambito portuale assumono un ruolo primario nella valutazione circa la permanenza delle condizioni basilari per lo svolgimento di attività lavorative».

Rosarno

Interventi nelle scuole Al via i lavori al Bosco e in via Cucchiararo

Il messaggio del sindaco e dell'assessore La Torre per l'anno scolastico

Giuseppe Lacquantini

ROSARNO

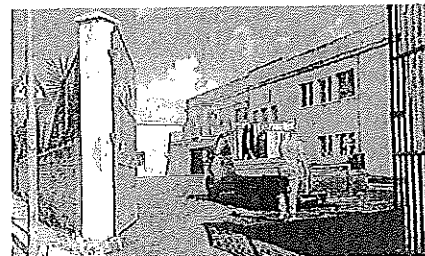
«In occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico 2019/2020 l'amministrazione comunale augura un proficuo anno di studio, lavoro ed attività educativa a tutti gli studenti, soprattutto a quelli che affrontano per la prima volta questa esperienza, alle loro famiglie, affinché sappiano collaborare con tutti gli operatori nell'educazione dei propri figli, ai docenti, ai dirigenti scolastici ed a coloro che operano a supporto del mondo dell'istruzione».

Questo il messaggio indirizzato alla comunità scolastica dal sindaco Giuseppe Ida e dalla delegata all'istruzione Caterina La Torre, alla quale il primo cittadino manifesta

«gratitudine per l'ecompiabile lavoro svolto durante i mesi estivi al fine di rendere le scuole sempre più accoglienti e in grado di rispondere positivamente alle esigenze della moderna offerta formativa».

La Torre indica i numerosi interventi effettuati, quali la manutenzione del verde dei giardini, il rifacimento dei cortili della scuola primaria Maria Zita e della media divisa Nazionale nord, la messa a punto dei servizi igienici, la copertura di una botola fognaria, l'impermeabilizzazione di parti di edifici e rifacimento di pavimentazione di alcune aule.

Si è provveduto inoltre alla disinfezione, alla verniciatura delle strisce pedonali e all'installazione della segnaletica stradale, al servizio di sicurezza all'entrata e all'uscita delle scuole e di assistenza sugli scuolabus. «Stanno per iniziare i lavori di ristrutturazione della scuola materna di via Cucchiararo e del plesso di contrada Bosco».



Rosarno Lavori di pavimentazione del cortile dell'istituto Maria Zita

Il movimento di Gioia Tauro scrive al sindaco Aldo Alessio

Taurianova

San Ferdinando